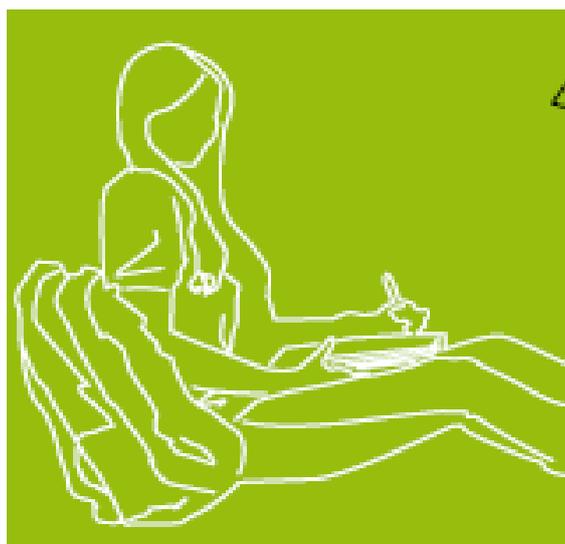
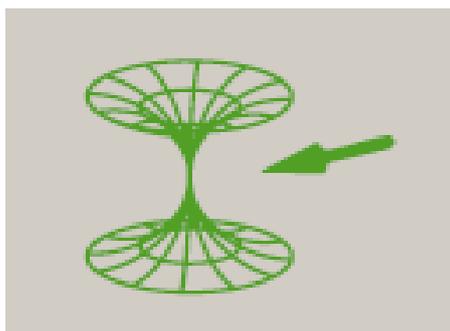
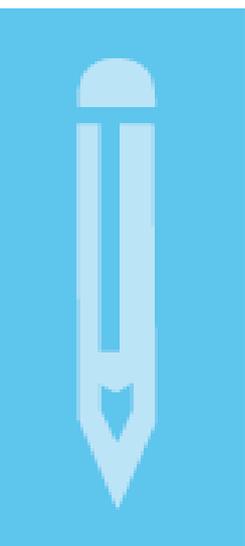


Italiano

- BACHILLERATO
- FORMACIÓN PROFESIONAL
- CICLOS FORMATIVOS DE GRADO SUPERIOR

Examen



Universidad
del País Vasco

Euskal Herriko
Unibertsitatea

NAZIOARTEKO
BIKAIN TASUN
CAMPUSA

CAMPUS DE
EXCELENCIA
INTERNACIONAL



Universidad del País Vasco Euskal Herriko Unibertsitatea

UNIBERTSITATERA SARTZEKO
PROBAK

2013ko UZTAILA

PRUEBAS DE ACCESO A LA
UNIVERSIDAD

JULIO 2013

ITALIERA

ITALIANO

Quest'esame ha due opzioni . Deve rispondere solo a una di esse.

Non dimentichi di indicare il codice in ciascuno dei due fogli dell'esame.

OPZIONE A

CANTA CHE TI PASSA. LO DICE ANCHE LA SCIENZA

“Canta che ti passa”, recita un noto motto popolare. Ora anche la scienza ha scoperto che quel motto corrisponde a verità. Cantare fa bene al corpo e alla mente e non costa nulla. E non c'è bisogno di una bella voce; basta quella che si ha, purché si canti con gioia, con il gusto e il piacere di farlo.

Lo dimostra Lauren Stewart, dell'Università di Londra, che ha studiato l'efficacia del canto su persone affette da disturbi emotivi e con problemi seri di salute. Ha anche dimostrato il perché: “La ricerca scientifica ha accertato che la gratificazione è sempre associata a trasformazioni positive delle funzioni psicologiche e fisiche. Cantare costringe ad effettuare una respirazione profonda, che equivale a un vero e proprio esercizio respiratorio, che migliora la funzionalità polmonare e l'ossigenazione del sangue. Ciò produce un abbassamento della pressione sanguigna. Inoltre, esercitarsi nel canto distrae, fa diminuire lo stress e aiuta a cambiare positivamente la produzione di ormoni che influiscono sul nostro umore, cioè la dopamina e la serotonina, due ormoni che annullano l'azione del cortisolo, l'ormone dello stress. L'effetto finale è un umore migliore e un maggiore senso di rilassatezza”.

Ma non è tutto. Migliora anche la memoria e altre funzioni cerebrali. Imparare le parole e la melodia a memoria è un esercizio mentale efficace anche rispetto al linguaggio. Un fatto che spiega perché persone colpite da malattie serie come ictus e infarto, e che hanno subito danni nella parte del cervello legata al linguaggio, hanno recuperato la capacità di parlare grazie al canto.

Quanto tempo bisogna cantare perché si ottengano i benefici sperati? In genere, non meno di 20 minuti al giorno, anche se non esiste un limite massimo. Come cantare? Meglio sarebbe a voce piena, ma va bene anche a mezza voce. L'importante è farlo con passione e con gioia.

(Testo rielaborato. Fonte: segreteria@lapagina.ch)



Universidad del País Vasco Euskal Herriko Unibertsitatea

UNIBERTSITATERA SARTZEKO
PROBAK

2013ko UZTAILA

ITALIERA

PRUEBAS DE ACCESO A LA
UNIVERSIDAD

JULIO 2013

ITALIANO

I. Dopo aver letto il testo, risponda alle domande seguenti con parole proprie: (4 punti)

1. Cosa significa o può significare il motto "Canta che ti passa"?
2. Che benefici ha il canto sul corpo?
3. Perché il canto migliora l'umore e aiuta a rilassarsi?
4. Su che parti del cervello ha effetti positivi?

II. Risponda se le seguenti affermazioni sono vere o false, ricorrendo al testo per giustificare la risposta: (1 punto)

1. Cantare fa bene anche quando si canta senza averne voglia.
2. La scienza ha smentito quello che si è sempre creduto a proposito del canto.

III. Cerchi un sinonimo alle parole o espressioni seguenti: (1 punto)

1. benefici
2. annullare
3. imparare
4. gioia

IV. Scriva un breve tema, di 100 parole circa, parlando della prima canzone che ha imparato a memoria. (4 punti)



Universidad del País Vasco Euskal Herriko Unibertsitatea

UNIBERTSITATERA SARTZEKO
PROBAK

2013ko UZTAILA

ITALIERA

PRUEBAS DE ACCESO A LA
UNIVERSIDAD

JULIO 2013

ITALIANO

OPZIONE B

IL RITORNO DELLE MAGGIORATE

Il problema dell'anoressia, nella società moderna che propone una forma fisica "distorta", appare sempre più drammatico. Dalla fine del secolo scorso, quando il prototipo della bellezza è stato modificato e le donne, specialmente le adolescenti di alta società, hanno cambiato la percezione del proprio corpo, la corsa alla magrezza e i disturbi del comportamento alimentare sono progressivamente aumentati.

Le maggiorate icone di stile negli anni 50-60 hanno così visto il loro periodo d'oro decadere, sostituite da una donna più snella e talvolta eccessivamente magra. L'esaltazione della magrezza ha insinuato in molte ragazze l'idea che, per essere più bella, bisogna anche essere uno stecchino. Questo ideale si è talmente imposto che molte di loro sono arrivate al punto di rifiutare il cibo, per paura di prendere qualche etto. Del resto il glamour ruota intorno alle sottili longilinee curve di donne "grissino", ossessionate da un'idea sbagliata di bellezza e che non accettano le proprie sane rotondità.

Da oggi la ruota gira e, dopo Miss Italia con qualche chilo in più, arriva la copertina di "Vogue Italia", dedicata alle donne dalle curve morbide, definite "Belle Vere". Gli stilisti stanno cambiando i loro gusti in fatto di modelle, proponendo una bellezza più sinuosa e armoniosa. Il loro messaggio è in controtendenza con le campagne che esaltano modelli al limite della magrezza. L'idea è di presentare una donna vera, quella che ogni giorno la ragazza "comune" vede davanti ai suoi occhi.

Oggi un tabù è caduto: si può essere belle, morbide e finire sulla copertina di una rivista o sfilare per noti stilisti, perché ciò che conta è il benessere psico-fisico e non un modello distorto della bellezza e della realtà. Le maggiorate ritornano dopo più di cinquant'anni in passerella e si riappropriano dello scettro che per anni gli è appartenuto.

(Testo rielaborato. Fonte: <http://diredinna.it>)



Universidad del País Vasco Euskal Herriko Unibertsitatea

UNIBERTSITATERA SARTZEKO
PROBAK
2013ko UZTAILA

PRUEBAS DE ACCESO A LA
UNIVERSIDAD
JULIO 2013

ITALIERA

ITALIANO

I. Dopo aver letto il testo, risponda alle domande seguenti con parole proprie: (4 punti)

1. Cosa credi che sia una “maggiorata”??
2. Quando si è affermato l’ideale della donna magrissima?
3. Che tipo di donna è stata specialmente sensibile al nuovo ideale di bellezza?
4. Perché si pensa che ci sia un cambio di tendenza?

II. Risponda se le seguenti affermazioni sono vere o false, ricorrendo al testo per giustificare la risposta: (1 punto)

1. La “maggiorata” è una donna longilinea.
2. La “maggiorata” si avvicina alla donna comune che vediamo per strada tutti i giorni.

III. Cerchi un sinonimo alle parole o espressioni seguenti: (1 punto)

1. prototipo
2. esaltare
3. distorto
4. riappropriarsi

IV. Scriva un breve tema, di 100 parole circa, sugli effetti negativi degli ideali estetici che si impongono nella società. (4 punti)